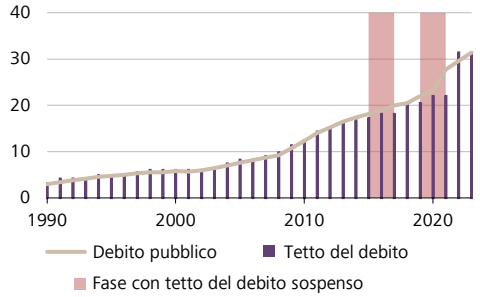
Commento sul mercato

Gli investitori stanno provando sentimenti contrastanti: a volte prevale il timore della politica monetaria restrittiva, a volte la speranza in una lotta efficace contro l'inflazione. Di conseguenza lo scenario borsistico si mostra volatile.

GRAFICO DELLA SETTIMANA

Se qualcosa non funziona, lo si fa funzionare per forza
Debito pubblico vs. tetto del debito negli USA, in migliaia di miliardi di USD



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

Il debito pubblico statunitense è salito a USD 31.4 mila miliardi, pari a 1.25 volte il prodotto interno lordo (PIL) del 2021, raggiungendo in questo modo il tetto del debito fissato per legge. A questo punto il paese rischia l'insolvenza. Ma non si arriverà a tanto. Uno sguardo al passato rivela che il raggiungimento del limite massimo scatena quasi ogni anno accesi dibattiti nel Congresso. Ma anziché ridurre le spese, ci si limita semplicemente a innalzare il tetto del debito oppure lo si sospende, come è successo tra il 2018 e il 2020.

IN PRIMO PIANO

Ironia della sorte
Rischio di una recessione, inflazione elevata e debacle della Brexit. L'economia in Gran Bretagna è tutt'altro che in buone condizioni. Ciononostante, con 7'949 punti, l'indice FTSE 100 ha segnato un massimo storico.

IN AGENDA

Inflazione Svizzera
Lunedì prossimo l'Ufficio federale di statistica (UST) pubblicherà i dati dell'inflazione per gennaio; ultimamente erano pari al 2.8%.

Timori legati ai tassi e speranze relative all'inflazione: la nuova settimana di negoziazione ha mostrato che la ripresa dei mercati azionari poggia su basi instabili. Alla luce dei dati di gennaio sorprendentemente forti relativi al mercato del lavoro USA, si sono anzitutto accesi i timori relativi ai tassi, a cui hanno fatto seguito prese di beneficio. L'attenzione degli operatori di mercato era pertanto rivolta al discorso di Jerome Powell di martedì sera nell'Economic Club of Washington. Il Presidente della Fed ritiene che, pur essendo stato superato il picco dell'inflazione, siano necessari ulteriori rialzi dei tassi, opponendosi quindi chiaramente alla visione degli operatori di borsa che speculano sul fatto che, a breve, il vento contrario nella politica monetaria si placherà. Come prima reazione, su entrambe le sponde dell'Atlantico è prevalsa la fiducia in un'efficace lotta contro l'inflazione negli USA. Nel corso della settimana i mercati azionari hanno però continuato il loro andamento altalenante, dato che mancano impulsi fondamentali per un duraturo movimento rialzista. Venerdì mattina per lo Swiss Market Index (SMI) ne è risultato un calo settimanale del 1.2%. Sono stati richiesti soprattutto valori difensivi come Roche o Swisscom.

La stagione degli utili procede a pieno ritmo: nel frattempo circa la metà dei membri dello SMI ha presentato i propri risultati. Il trend di dati piuttosto mediocri è proseguito anche questa settimana. Il gruppo assicurativo Zurich ha registrato una flessione degli utili tra l'altro a causa dell'alienazione di settori di attività e del calo dei redditi da capitale. Gli azionisti hanno però motivo di rallegrarsi grazie a dividendi più alti di CHF 2 (CHF 24 per azione). Con una perdita di CHF 7.3 miliardi, Credit Suisse ha portato a casa il risultato peggiore dalla crisi finanziaria. Nel 2022 i clienti hanno prelevato fondi per CHF 123 miliardi. Per il 2023 la banca prevede ancora perdite. Nello scorso esercizio, per via di effetti straordinari, Swisscom ha guadagnato meno pur raggiungendo gli obiettivi. Il gruppo di telecomunicazioni prevede di distribuire dividendi pari a CHF 22. Tra le aziende a piccola e media capitalizzazione a deludere è stata ams-OSRAM subendo la perdita più grande nella sua storia. L'azione ha reagito con un calo a tratti di oltre il 20%. La prossima settimana saranno tra l'altro il gigante alimentare Nestlé e il riassicuratore Swiss Re a pubblicare il proprio risultato d'esercizio.

Alti e bassi: nonostante l'indebolimento della congiuntura, ultimamente la situazione degli ordini nell'industria tedesca è stata migliore del previsto. A dicembre le ordinazioni sono cresciute del 3.2% rispetto al mese precedente: l'aumento di ordini più grande da oltre un anno. Non vi è però motivo di lanciare il cessato allarme. La chiusura d'anno conciliante è dovuta in primo luogo a una controtendenza rispetto al crollo degli ordini di novembre (-4.4%). Il trend continua a puntare chiaramente al ribasso. Che al momento la situazione dell'industria tedesca non è rosea emerge anche osservando l'andamento della produzione complessiva che, a dicembre, è diminuita del 3.1%.

Cambiamento di rotta in vista? L'8 aprile terminerà il mandato di Haruhiko Kuroda, Presidente in carica della Bank of Japan (BoJ). La sua uscita di scena potrebbe segnare un'inversione di tendenza nella politica monetaria. Stando alle notizie dei media, il governo giapponese avrebbe però scelto come potenziale successore il suo attuale vice Masayoshi Amamiya che, come Kuroda, è considerato sostenitore di una politica monetaria accomodante. Lo yen ha reagito con delle perdite.

Succo di frutta costoso: con USD 2.62 per libbra statunitense (lb), il prezzo per un concentrato di succo d'arancia surgelato con consegna a marzo ha raggiunto un massimo storico. Ciò corrisponde a un aumento del 27% rispetto a inizio anno ovvero del 79% rispetto a gennaio 2022. Il principale motivo alla base della recente impennata è l'uragano Ian che lo scorso autunno ha devastato le aree di coltivazione degli agrumi in Florida. Di conseguenza lo stato federale statunitense, una delle principali aree di produzione di arance al mondo, registra il peggior raccolto dal 1945.

Tobias S. R. Knoblich
Esperto in investimenti

Editore
Raiffeisen Svizzera
CIO Office
Raiffeisenplatz
9001 San Gallo
ciooffice@raiffeisen.ch

Internet
raiffeisen.ch/investire

Pubblicazioni
Scoprite la nostra attuale visione dei mercati finanziari nelle nostre pubblicazioni
raiffeisen.ch/mercati-opinioni

Consulenza
Vogliate mettervi in contatto con il vostro consulente agli investimenti oppure con la vostra Banca Raiffeisen locale:
raiffeisen.ch/web/la+mia+banca

Nota legale
Esclusione di offerta
I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a scopo informativo e pubblicitario. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto ai sensi degli artt. 35 e segg. LSF. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). Questi documenti possono essere richiesti gratuitamente alla Raiffeisen Svizzera società cooperativa, Raiffeisenplatz, 9001 San Gallo. A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e / o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi nel commercio di strumenti finanziari». Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

Esclusione di responsabilità
Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione. Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria
La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.